

il caso

ALBERTO GAINO

Quattro vittime accertate tutte di 9 anni

Arrestato in vacanza il maestro di musica che toccava le bambine

Maestro di musica, 54 anni, arrestato per violenza nei confronti di quattro bambine. Tutte di 9 anni di età. La polizia giudiziaria che affianca il pm del pool «fasce deboli» della procura è andata a cercarlo in Liguria, dove Roberto Bertazzone, originario di Palermo e residente a Torino da molti anni, era in villeggiatura con la famiglia. E l'ha accompagnato agli arresti domiciliari.

Il giudice Dante Cibinel ha deciso nei suoi confronti una misura di custodia cautelare attenuata perché le violenze attribuitegli dalle bambine non sono delle più gravi e perché il maestro di musica è stato allontanato dalle scuole elementari dove teneva i suoi corsi e dove, secondo la denuncia dei genitori e la ricostruzione degli investigatori, l'insegnante avrebbe messo le mani addosso alle piccole. Le scuole sono la «Pablo Neruda» di Cascine Vica e la «John Dewey» di via Passoni.

Le denunce sono arrivate separatamente dai genitori delle bambine, una è dell'inverno scorso, le altre di luglio. Il procuratore aggiunto Pietro Forno, responsabile del pool «fasce deboli» della procura, chiarisce un detta-



RAMBINI
VITTIME DI ABUSI E MALTRATTAMENTI
TI PARLANO
IN TANTI MODI.
IMPARA AD ASCOLTARLI.

Il manifesto della Regione contro gli abusi sessuali sui minori

glio che per l'accusa è diventato di grande importanza: «Le famiglie delle bambine non si conoscevano, hanno denunciato separatamente il maestro, tant'è che abbiamo riunito fascicoli diversi, affidati al pm Marco Boucard». Gli ultimi abusi si riferiscono ai corsi di «Estate musica».

LE ACCUSE
Alla Pablo Neruda di Cascine Vica e alla Dewey di Torino

Al di là della scarna cronaca emerge qualcosa di ancora più

buio e angosciante: nel 1994 il maestro venne licenziato dalla presidenza dell'ex «Albert Schweitzer», scuola di zona Parella assorbita in questi anni da altro circolo didattico. La ragione la riferisce Forno: «Abbiamo scoperto nel corso di una perquisizione a casa dell'indagato una lettera di licenziamento che risale a quell'anno, firmata dal dirigente sco-

lastico della scuola». Licenziamento in tronco, per un fatto gravissimo: l'aver toccato una allieva, allora di 9 anni.

Il magistrato ha detto: «Un fatto molto grave di quelli che con il tempo si aggravano. Il comportamento di cui il maestro è stato licenziato è di una dirigenza scolastica che non denuncia: non denuncia alla procura il maestro. Se lo avesse fatto, avremmo evitato nuove sofferenze, certamente a queste bambine di cui ci stiamo occupando adesso. La mia maggior preoccupazione, di fronte al problema della pedofilia, è che non la si voglia vedere, non la si denunci». Il precedente nascosto fa pensare alla procura di potersi trovare di fronte a un caso di «pedofilia seriale». Per il magistrato lo sforzo da compiersi ulteriormente è di andare a fondo, ricostruire e capire. Per i corsi di «Estate musica» vi sarebbero anche le testimonianze di altre bambine, oltre a quelle che sarebbero state oggetto di attenzioni particolari da parte del maestro di musica.

Adesso inizia un'altra fase processuale: l'interrogatorio di garanzia dell'arrestato (per lui la procura aveva chiesto la detenzione in carcere), la prima occasione che Roberto Bertazzone avrà per dare la sua versione dei fatti, vecchi e nuovi.

LICENZIAMENTO SOSPETTO
Nel '94 venne cacciato ma non denunciato all'ex «Schweitzer»

Nord-Ovest in breve

Cuneo

Cementificio Buzzi di Robilante potrà bruciare 100 mila tonnellate di rifiuti: c'è il primo sì

Come dice il vice presidente della Provincia Umberto Fino, assessore all'Ambiente, per ora si tratta di un «provvedimento tecnico, che dovrà essere analizzato con attenzione sul piano politico». Ma la Conferenza dei servizi ha dato un primo sì al cementificio «Buzzi» di Robilante di portare a bruciare 100 mila tonnellate di rifiuti da bruciare. L'azienda dovrà rispettare una serie di condizioni ambientali. Permangono alcuni amministratori e tecnici.

Biella

Bon Prix-Euronova fusione con brindisi

Nuovo assetto societario per il gruppo Bon Prix, colosso di Valdengo delle vendite per corrispondenza, che ieri si è fuso con Euronova, società che già faceva parte del gruppo. I 68 dipendenti di Euronova sono stati assorbiti parte da Bon Prix e parte da Get a Line, la società che gestisce il call center. L'avvenimento oggi sarà celebrato in azienda con un aperitivo a cui parteciperà il personale.

Novara

Commercio, è lite sulle aperture festive

«Basta con la deregulation delle aperture festive» tuona da Novara l'assessore al commercio Gerardo Murante. Ma i comuni della provincia non ci stanno, vogliono regolarsi sulla base delle loro esigenze. Arona, per esempio, è comune turistico ma non Bellinzago che però ha grandi centri commerciali, sempre aperti. Sindaci e amministratori saranno convocati a breve in Provincia per trovare un accordo.

Alessandria

Fuoristrada selvaggio la Provincia dice stop

La Provincia di Alessandria corre ai ripari per cercare di stroncare o quantomeno ridurre il fuoristradismo selvaggio grazie anche all'inasprimento delle sanzioni decise quest'anno dalla Regione. Fenomeno in crescita negli ultimi anni come dimostrano

le multe elevate da gennaio a luglio dalle guardie ecologiche volontarie provinciali: già 60 contro le 80 dell'anno scorso. Migliaia i veicoli che ogni anno «arano» boschi, zone a bassa vegetazione e anche brughiere, soprattutto nell'Ovadese e nelle valli Lemme e Borbera, al confine con la Liguria. Oltre ad intensificare i controlli, la Provincia chiede ai sindaci maggiore attenzione al problema.

Aosta

Altre due vittime in montagna

Sulle montagne valdostane altri due morti, ieri. Un alpinista di Reggio Emilia di 25 anni è precipitato nella notte mentre saliva in parete sul Monte Bianco. E' caduto per duecento metri, ferito (non grave) un amico che lo accompagnava. L'altra vittima, un torinese di 62 anni, è precipitato vicino a un bivacco nella Valnontey, a Cogne.



Savona

E' morto uno dei due piloti dell'incidente in Romagna

Non ce l'ha fatta Roberto Giudici, 68 anni, uno dei 2 piloti dell'aeroclub di Savona e della Riviera Ligure rimasto gravemente ustionato il 24 giugno, in seguito all'incidente a Lugo di Romagna, al termine del «Giro della Romagna». Le sue condizioni erano apparse subito gravi. Ieri mattina, purtroppo, la triste notizia che ha raggiunto Villanova d'Albenga. Roberto Giudici avevano partecipato con Massimo Di Maio, 49 anni (anche lui rimasto ustionato), che si sta lentamente riprendendo. (R.T.)

Asti

«Stalli blu» gratuiti per tutto agosto

Anche quest'anno Asti si conferma città «generosa» in fatto di parcheggi. Da oggi al 31 agosto saranno gratuiti gli oltre 3600 stalli blu. La tradizione si ripete ormai da qualche anno ed è l'unica iniziativa in questo senso in Piemonte. Alcune città capoluogo di provincia ad agosto mandano infatti in ferie i parcheggi a pagamento ma solo per una parte del mese.

Imperia

Blitz sulle spiagge controlli della Finanza

Controlli della Guardia di Finanza sulle spiagge della provincia di Imperia. I militari hanno verificato le posizioni dei lavoratori che vengono spesso «assunti» senza regolare contratto. In totale sono stati scoperti tredici lavoratori irregolari, nove dei quali lavoravano completamente in nero, sconosciuti al fisco e agli istituti previdenziali: le verifiche sono state anche estese in cantieri edili.

Verbania

Giardiniere di fiducia ruba disegni in villa

Ha tentato di incassare 600 euro presentando in banca un assegno che aveva precedentemente compilato imitando la firma del suo datore di lavoro. Il giochino non è però riuscito a un verbanese di 36 anni, giardiniere di fiducia in una villa sul lago Maggiore, fermato e denunciato ieri dalla polizia. A mettere in allarme gli agenti è stato l'impiegato della filiale di Intra di Banca Intesa.

Vercelli

Schiacciato da benna Oggi i funerali

Saranno celebrati oggi alle 11 i funerali di Lorenzo Tagliabò, il sedicenne di Rovasenda che ha perso la vita schiacciato da una benna domenica a Tronzano. La funzione sarà celebrata a Buronzo, il paese in cui il ragazzo ha frequentato le scuole elementari ed è cresciuto. A dirgli addio ci saranno anche compagni e professori dell'istituto Agrario di Vercelli.

Specchio dei tempi

«A quarant'anni vivo ancora con i miei ed ho paura del futuro» - «Ma sono leciti gli orari promessi dal teleriscaldamento?» - «Rapinato ai Murazzi sotto gli occhi del paninaro italiano» - «Le farfalle di Bancoposta»

Una lettrice scrive:

«Permettetemi una riflessione su un tema oggi molto dibattuto: gli over trentenni mantenuti dai genitori. Io sono un caso-tipo. Ho quasi quarant'anni, diplomata, con un'esperienza pluriennale nel settore marketing-commerciale, buone conoscenze linguistiche. E vivo con i miei. Perché? Manderò ogni giorno 20 curricula, mi chiamano per i colloqui ma, ahimè c'è sempre un giovane laureato che viene scelto al posto mio, oppure sono troppo qualificata oppure lo sono poco. Nei casi migliori, invece, ottengo contratti a progetto, a volte molto aleatori. «Nei giorni scorsi mi sono candidata per un posto di scaffalista notturna. Si sono stupiti: sono troppo qualificata e sono una donna, troppo pericoloso. Lo so anch'io che è pericoloso, ma io un lavoro non ce l'ho. Vorrei solo mettere da parte dei soldi per fare un Master a Londra il prossimo anno, così da poter aumentare le possibilità d'impiego duraturo. «Ma io, intanto, un lavoro non ce l'ho. E spero che i miei vivano il più a lungo possibile, perché sennò dormirei sotto i ponti. Il tempo passa, io un lavoro non riesco a tro-

varlo. Non ho opportunità, non ho futuro. E ho paura».

CRISTIANA M.

Un lettore scrive:

«Si parla molto di risparmio energetico, si fanno concerti in giro per il mondo per sensibilizzare i giovani ed anche per prepararli ad "un'eventuale decrescita" e scopro che l'assemblea condominiale del palazzo dove vivo ha deliberato, per il prossimo inverno, di riscaldare gli appartamenti dalle 5,30 alle 23 e, non paghi, di tenere acceso il riscaldamento ininterrottamente dalla vigilia di Natale a Capodanno, ripeto ininterrottamente. Io non mi sono presentato all'assemblea e quindi non dovevo lamentarmi, però non potevo immaginare che si potesse deliberare ciò. Oltretutto pensavo che l'Italia fosse divisa in fasce climatiche e che a Torino si potesse riscaldare "solo" per 14 ore al giorno. Quando ho telefonato all'amministratore dello stabile per domandare se ciò era legale, questo (o meglio la segretaria) mi ha risposto che l'assemblea aveva accettato l'offerta dell'azienda erogatrice del teleriscaldamento. «I politici e i mass-media ci colpevolizzano, sembra che se quando mi lavo i denti faccio

scorrere troppo l'acqua io sia un criminale, ci chiedete di collaborare alla salvaguardia dell'ambiente, ma poi le grandi aziende ci "tentano" offrendoci riscaldamento 24h su 24? Va bene che si tratta di teleriscaldamento, ma è possibile questo? E' legale? Beh, legale lo sarà sicuramente...».

ANGELO SALAM

Un lettore scrive:

«La mia città, Torino. Purtroppo non mi piace più. Ieri notte io e due miei amici abbiamo deciso di fare "un giro" ai Murazzi. Attraversata piazza Vittorio abbiamo percorso per venti metri la rampa che porta ai locali. In corrispondenza di un paninaro italiano, sostava un gruppo di marocchini. Uno è venuto verso di noi e non appena visto il braccialetto d'oro che portavo al polso ha iniziato a darmi la mano ed a toccarmi fino a quando con un colpo secco l'ha afferrato. Ovviamente non abbiamo reagito. Ho evitato di rischiare la pelle per un braccialetto. Ma questa non è giustizia. Questo è schifo. «Il fatto che un paninaro italiano abbia assistito alla scena come se niente fosse non mi dà pace. Il fatto che io a casa mia non possa essere tranquillo di fare ciò che voglio e di camminare dove mi pare non mi dà

pace. Il fatto che la polizia ormai sia interessata solo a casi di frodi fiscali o di paparazzate o di veline cocainomani non mi dà pace».

DANIELE LANDO

Un lettore scrive:

«Qualche tempo fa, a garanzia di un pagamento di un mio cliente, mi sono fatto dare un assegno. Titubante sul momento, mi sono assicurato che non fosse stato protestato. Cosciente che momenti di crisi ci possono essere e per non chiedere un pagamento in contanti, quindi passare per uno strozzino, ho deciso di accettare un assegno della posta. Messo all'incasso, dopo 23 giorni mi è tornato in dietro per mancanza di fondi, con trenta euro di spese e per di più senza che l'emittente fosse protestato. «Ora io mi domando: Bancoposta può avere la discrezione di protestare o no? Io dico di no, le informazioni che ho mi dicono che non protestano proprio... Messa su questo piano Bancoposta non sottostà alla legge italiana sugli assegni... «Se la voce si sparge i bidonisti saranno contenti di avere una buona spalla! Attenzione agli assegni di Bancoposta!».

M.F.